



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ELENCO E TESTI DELLE INTERPELLANZE

(art. 119 del Regolamento generale)

ALL'ORDINE DEL GIORNO

NELLA SEDUTA DELL'1 MARZO 2022

Seduta nr. 144 - Nr. Progr. ODG/137

Servizio Segreteria dell'Assemblea

Atti: 2018/XI/2.1.2.273

U.O. Procedure d'Aula, Atti e Resoconti

INTERPELLANZA 4097

Data di presentazione: 18/10/2021

Carenza di medici di medicina generale: assegnazione di risorse ulteriori nelle zone più disagiate e stipula di nuovi accordi sui compensi e sulla disponibilità di locali e attrezzature

Iniziativa: PICCIRILLO Luigi (M5S)

INTERPELLANZA 4100

Data di presentazione: 2/2/2022

Determinazioni in materia di obbligo di fornitura alla Regione di energia gratuita dalle grandi derivazioni idroelettriche

Iniziativa: PILONI Matteo (PD)

ITL 4097



INTERPELLANZA (art. 118, Regolamento generale del Consiglio regionale)

Tipo di risposta: *in aula*

**Al Signor Presidente del Consiglio regionale della Lombardia
Egr. avv. Alessandro Fermi**

OGGETTO: Medici di base, assegnazione di risorse ulteriori nelle zone più disagiate e stipula di nuovi accordi sui compensi e sulla disponibilità di locali e attrezzature.

PREMESSO CHE

In diversi Comuni sul territorio regionale non ci sono attualmente medici di medicina generale liberi. La carenza, già nota, si è trasformata in assenza totale di medici strutturati a causa, perlopiù, del collocamento in quiescenza degli ultimi presenti cui l'Amministrazione in alcuni casi ha cercato di porre rimedio designando sostituti, comunque assegnati d'ufficio solo temporaneamente e già prossimi alla scadenza.

Nel Comune di Cisliano, ad esempio, pare che duecento assistiti non abbiano più il medico di base; nel Comune di Morimondo, da tempo non esiste neanche un ambulatorio; e nel Comune di Albairate, il medico già in pensione è costretto a "sostituire sé stesso" e attraverso contratti trimestrali sta continuando a garantire il servizio per dare tempo ai propri pazienti di trovare un'altra collocazione.

I rinnovi dei collocati in quiescenza o l'invito "forzato" rivolto agli assistiti a recarsi in un altro Comune limitrofo, per garantire loro assistenza, evidentemente non rappresentano la soluzione al problema; un problema per molti insormontabile, soprattutto per la popolazione più anziana e fragile e considerata pure l'assenza, in molti casi, di mezzi di trasporto pubblico frequenti.

La carenza di medici di base, in ogni caso nota nell'intero *hinterland* e in tutta la Regione Lombardia, a fronte di un fabbisogno "critico" dichiarato dalla Regione stessa tra i più elevati d'Italia, si aggiunge all'indisponibilità dei medici di medicina generale già presenti sul territorio ad accogliere nuovi assistiti.

CONSIDERATO CHE

Il medico di medicina generale, anche nel contesto regionale, resta indiscutibilmente indispensabile e non sostituibile, perché in grado di garantire una risposta assistenziale unitaria che tiene conto della domanda di salute, diversificata per tipologie specifiche di pazienti e personalizzata in base ai bisogni individuali e al contesto familiare e sociale di ciascuno.

La continuità dell'assistenza è principio ispiratore della L.R. 30 dicembre 2009, n. 33, contenente il *Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*, e ss.mm.ii., e la medicina territoriale rappresentata come il luogo di primo accesso alle cure per l'assistito, avendo un ruolo fondamentale per la presa in carico dei pazienti cronici

e fragili e comunque di individuazione precoce dei bisogni, prevenzione e assistenza in modo uniforme ed equo per l'intera Collettività di riferimento.

L'attuale scenario di emergenza ha ulteriormente palesato l'imprescindibilità e l'importanza del ruolo del medico di medicina generale, addirittura asse portante della campagna vaccinale.

RITENUTO CHE

Il problema va risolto con ogni investimento possibile, urgente ed indifferibile, non solo a livello nazionale, ma con la partecipazione attiva e concreta di Regione Lombardia.

Le delibere ad oggi adottate, nell'ottica di arginare il problema, chiaramente non sono sufficienti e non sortiscono effetti nell'immediato; sul territorio la situazione è sempre la medesima ed anzi continua a peggiorare.

Per tutto quanto esposto, il sottoscritto Consigliere regionale

INTERPELLA LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

- 1) se è noto oggi il reale fabbisogno di medici di base in Regione Lombardia, quali sono i numeri reali dei Cittadini sprovvisti del medico di famiglia sul territorio regionale, anche considerando le quiescenze a breve termine, e se le carenze in organico anche prossime sono realmente note al livello centrale;**
- 2) considerata la quiescenza (attuale e prevedibile) di molti medici di base e le difficoltà di reperimento, quali interventi concreti Regione Lombardia ha programmato anche attraverso l'assegnazione di risorse ulteriori nelle zone più disagiate e/o la stipula di appositi accordi volti ad incoraggiare l'inserimento dei medici di base sul territorio rivedendo, ad esempio, l'erogazione e l'ammontare dei compensi e la disponibilità di locali e attrezzature.**

**Il Consigliere regionale
Luigi Piccirillo**



Milano, 18 ottobre 2021

**Documento pervenuto il 18 ottobre 2021
ore: 13.58**



ITL 4100



INTERPELLANZA CON RISPOSTA ORALE IN AULA

Al Presidente
del Consiglio regionale

Oggetto: Determinazioni in materia di obbligo di fornitura alla Regione di Energia gratuita dalle grandi derivazioni

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che

la Legge regionale Legge Regionale 8 aprile 2020 , n. 5 “*Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica), come modificato dall'articolo 11 quater del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12*” ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 31 della Legge Regionale n. 23 del 30 dicembre 2019 sull'obbligo di fornitura alla Regione di energia gratuita dalle grandi derivazioni idroelettriche;

successivamente alle criticità derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 la Giunta regionale con DGR n. XI/3347 del 6 luglio 2020 ha stabilito, per la sola annualità 2020, una particolare percentuale di energia elettrica gratuita da destinare ai territori provinciali e alla Città metropolitana ed una diversa modalità di ripartizione tra i diversi territori interessati;

in particolare, veniva stabilito che “*con riferimento all'anno 2020, sia adottato un criterio di ripartizione straordinario assegnando a tutti i territori interessati dalle grandi derivazioni la medesima quota di fornitura di energia gratuita fissata nella misura del 70 per cento onde consentire a Regione interventi di riequilibrio anche a favore dei territori non interessati dalle grandi derivazioni*”;

la ripartizione delle entrate derivanti dall'applicazione della normativa regionale in materia ha riguardato unicamente i Comuni compresi nell'Allegato D della DGR XI/3347 “*Elenco dei comuni ricadenti dei sub-ambiti territoriali provinciali a cui attribuire il beneficio dell'energia gratuita*”, così come riportati nell'Allegato A della DGR IX/5647 del 30 novembre 2021 “*Individuazione dei soggetti beneficiari dell'energia gratuita, determinata a consuntivo per l'anno 2020, fornita dalle grandi derivazioni idroelettriche in attuazione della LR 30 dicembre 2019, n. 23 e della DGR n. XI/3347 del 6 luglio 2020*”.

Valutato che

la percentuale assegnata ai territori dalla Legge regionale n.5/2020 e dalla DGR XI/3347 per l'anno 2020 pur in coerenza con quanto previsto dall'articolo 12, 1 quinquies del Decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79 "*Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*" prevede che "*le regioni possono disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione, per almeno il 50 per cento destinata a servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni.*" appare comunque superiore a quanto offerto dalla decretazione nazionale;

per quanto riguarda i soggetti destinatari non si fa riferimento al fatto che devono collocarsi in ambiti territoriali precisi e viene solo specificato che venga riservata almeno la quota del 50% dell'energia (pur monetizzata) gratuita per servizi pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni;

Considerato che

anche a seguito del perdurare delle criticità afferenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e all'attuale impennata dei prezzi dell'energia elettrica che non si prevede diminuiranno nel corso del prossimo anno, vi sarà sicuramente una ricaduta non solo sulle famiglie e sulle imprese ma anche sull'insieme delle strutture di servizio e sui bilanci delle amministrazioni pubbliche;

tali criticità impatteranno sull'intero territorio regionale ed in misura particolare le strutture pubbliche di servizio scaricandosi in ultima istanza ancora sulle famiglie e questo avverrà sull'intero territorio regionale;

INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

- ✓ se, a fronte di una situazione di crisi che vede crescere in modo consistente i prezzi delle forniture energetiche per famiglie, amministrazioni pubbliche, servizi di welfare e assistenza, imprese, non ritenga utile rivedere la normativa regionale vigente prevedendo una diversa proporzione della quota di riserva al soggetto regionale nell'ordine del 40% in adesione a quanto previsto dalla normativa nazionale e l'allargamento a beneficiari di tutti i territori provinciali della Lombardia e non solo a quelli riportati dall'allegato D della DGR XI/3347;
- ✓ se tale revisione non vada intesa come occasionale ma permanente in ragione di una indispensabile equiparazione delle condizioni di accesso per tutti i territori della Lombardia ai benefici derivanti dalla quota di energia gratuita ricavata dalle grandi derivazioni idroelettriche, fatta salva la quota riservata per legge alle province e alla Città metropolitana.

Milano, 2 febbraio 2022

f.to Matteo Piloni